

In memoria di Giacomo Venezian

L'eroismo di Giacomo Venezian esaltato da un ufficiale ferito

Un testimonio di folgora a Mare, Ferrara; L'avv. Bruno Galliani, degnato in questo ospedale per ferite riportate gloriosamente in guerra, così ricorda l'eroica morte di Giacomo Venezian:

«La sera del 2 ottobre, quando improvvisamente alla mezzanotte si annunciò che nella notte si avrebbe tolto il campo per andare sulla prima linea di battaglia, dal petto di Giacomo Venezian proruppe un *Psalmetto* così formidabile, da commuovere profondamente tutti i presenti. Quella sera si bevve molto e si brindò parecchio, perché il povero Venezian volle che si assicurasse a suo costo tutte le bottiglie di Champagne e di Barolo che la monna aveva in riserva.

All'alba si partì; ma, dopo una diecina di chilometri, che Egli aveva percorso a piedi — quantunque avesse diritto al cavallo — colle ginocchia sulle spalle, il reggimento si fermò a X per riposare. Immaginarsi la sorpresa ed il dolore del povero Venezian, quando seppe che, per ora, andavano soltanto in riserva al Corpo d'Armaia.

Non si sapeva dare posa dell'indugio necessario, giacché per Lui, indossare l'abito da soldato, voleva dire soltanto combattere colle armi in mano e col rischio della morte sempre presente.

Sulla fine di ottobre fu nominato maggiore e comandò a presidio il Tribunale Militare di... ma Egli accettò con piacere la nomina a maggiore, e riprese senz'altro l'incarico di presidente il Tribunale, che lo avrebbe allontanato dal reggimento e dall'azione di prima linea.

Giunse finalmente il giorno in cui bisognò dare addio al reggimento di prima linea sul Campo.

Non dimenticherò mai il viso sofferente di gioia e d'entusiasmo di Lui, quando comprese che era arrivato l'ora della prova suprema tanto agguata e da ora stata per Lui l'unica ragione della sua vita. La prima linea Egli non ebbe il comando diretto del battaglione, ma faceva le parti del colonnello Anselmi, nei momenti e nei luoghi in cui questi era assente, perché occupato in altre funzioni di guerra.

Ma ancora, subito dopo dal primo giorno, che il prof. Giacomo Venezian non sarebbe ritornato momentaneamente vivo in Italia, Egli era sempre presente sulla linea del fuoco e nei punti più pericolosi. Nella lotta, tutta insieme d'attacco e di combattimento sul Campo, Egli procedeva eretto nei punti più esposti, e non si era mai visto scendere, passare attraverso ostacoli, quasi che fosse immune da un ufficiale italiano di ripetersi anche nei punti e nei momenti in cui una lotta vera e propria non vi era.

Egli procedeva imperturbato ed incolume per luoghi dove da vi passava sovente un'ala scura di tiratori scelti austriaci. Sembrava invulnerabile, ma tale assolutamente non poteva essere: uno dei suoi cari figli lo colpì che percorreva il paese Veneto.

Ed un Dio Egli non era. Perse una prima volta alla sommità della spalla, una seconda volta al braccio e medio, ma non volle allontanarsi dalla prima linea: l'abbandonò cadavere.

Cadde, alla testa del battaglione nel tumulto della mischia, avendo dinanzi agli occhi il sogno radioso della sua Trieste nella vigilia della redenzione, lanciando all'adiaceo nemico la sua vita, tanto preziosa, a sua ispirazione.

Giacomo Venezian deve assolutamente essere onorato: perché in questa guerra forse nessuno è andato al supremo sacrificio con tale pienezza di ideale nella morte e massima concordanza della personalità morale ».

L'omaggio della Giunta alla vedova

In attenzione delle dichiarazioni fatte dal Sindaco nella seduta Consigliare di domenica scorsa, nella quale fu solennemente commemorata la figura del prof. Giacomo Venezian, la Giunta Municipale si è portata ieri in corpo alla casa dell'augurio Estinto per rendere interposta presso la Famiglia di Lui, dell'aggravio di profondo cordoglio del Consiglio per la perdita dell'ingegner Galliani, caduto per l'eroica affermazione del Suo alto ideale.

La Giunta, al completo, assistita dal Segretario Generale del Comune, è stata ricevuta dalla signora Emma De Santis ved. Venezian, cui furono amorevolmente offerte le figlie Maria e Silvia, il figlio Sergio, il figlio prof. Giuseppe Otti, e la cugina signora Lietta Jacobia.

La detta Compagna del compianto professore è manifestò grata per la amorevole attenzione di pietosa solidarietà che le veniva dalla Città di adozione del Campo perduto del quale, con fortuna degna della nobiltà del sacrificio, ricevè i virili propositi e le ultime generose azioni, che ne hanno legato il nome alla devota ammirazione della Patria.

Il Comitato bolognese della "Dante Alighieri".

Il Consiglio Direttivo del Comitato Bolognese della Dante Alighieri ha inviato alla vedova di Giacomo Venezian la seguente lettera, sottoscritta da tutti i suoi componenti:

«Nobile Signora, nel compianto unanime e nella voce di gloria che hanno accompagnato la scomparsa dell'Uomo illustre e sono con Ella in consuetudine e compagnia, la Dante Alighieri vuole anch'essa significarLe l'espressione di un dolore al quale si accompagna la riverenza e l'ammirazione, e la riconoscenza, e l'entusiasmo verso chi ha dato tutto sé stesso — e quale magnifico dono! — alla grande idea della Patria e della Libertà.

Verso Giacomo Venezian la Dante Alighieri ha, nella ammirazione di tutti, un debito particolare di gratitudine: giacché Egli fu uno degli ideatori e dei propagatori di questo sodalizio, che nelle terre irredente ha tenuto alto il nome e lo spirito di Dante: quello spirito nel quale, il Suo Spouse, o Signora, è caduto gloriosamente, per tramigrare nei cieli luminosi della storia.

Nella di Lui è perduto; anzi, la parte migliore di Lui vive e virà in eterno. Egli è passato nei radure del nobile spirito di tanti i Nomi tutelari della Patria; e il Suo nome è destinato a splendere come una Stella sulle generazioni avvenire.

Signora, il Comitato Bolognese della Dante Alighieri, che si onora di averlo socio e consigliere benemerito, Le chiede il privilegio di riunire in un volume a stampa tutto quanto è stato e sarà scritto per onorare la memoria di Lui: termine contribuito verso l'amico diletto, di cui ognuno di noi compunge, ora invidia la morte ».

Sappiamo che l'augurio signora ha già dato il suo consenso alla richiesta del Comitato, a cui del quale quindi avrà fatta la pubblicazione, che continuerà in durata e ricordo, di tutte le onoranze tributate a da tributarsi a Giacomo Venezian.

Alla regia Accademia delle Scienze

Classe di Scienze Fisiche

Nella seconda giunanza ordinaria del 28 corrente furono gi. Accademici:

Barca, suor. Mironna - Tardio per celebrare il levare e tramontar del Sole e della Luna da Roma a un altro luogo qualunque in Italia e nelle regioni circostanti.

Estivara suor. Padoa - La contaminazione e il differenzamento sessuale negli Infetori. V. Condizioni che determinano la contaminazione ripetuta nel *Chelidonium majus*.

A principio della seduta il Presidente Senatore Capellini propose che l'Accademia delle Scienze, della quale il compianto prof. Giacomo Venezian era socio effettivo, pron. dall'Università di commemorarlo solennemente. La classe, accogliendo la proposta, deliberò anche di scrivere una lettera di cordoglio alla famiglia del glorioso caduto.

Il grande corteo commemorativo

Questa l'iniziativa del Comitato « Pro Patria » di un corteo di Associazioni e cittadini che recò un tributo di fiori alla cattedra da cui insegnò Giacomo Venezian.

La cosa è tanto bella, che tutta la città deve contribuirevi.

Sarebbe doloroso che la dimostrazione dovesse riuscire inferiore per concorso di cittadini alla grandezza del fine.

Gli iniziatori hanno organizzato questa solenne cerimonia, nel modo più degno.

L'aula sarà addobbata con la dovuta pompa, il servizio d'onore sarà fatto dagli studenti.

Riteniamo opportuno consigliare che il corteo apra la cerimonia del pellegrinaggio, e che l'aula rimanga aperta ai visitatori per alcune ore della giornata.

Sarà ben fatto che il Magnifico Rettore, i Direttori delle Scuole secondarie e il Municipio, dispongano perché al corteo prendano parte tutti gli scolari.

Riteniamo che nessuna Associazione mancherà dal parteciparvi col proprio standard.

Apparirebbe anche opportuno che le offese e gli stabilimenti fossero, nell'ora del corteo, libertà agli operai perché potessero parteciparvi.

Tutte le Autorità interverranno senza dubbio in forma ufficiale.

Il tempo è breve, ma questa cosa non si preparano, s'improvvisano.

Tutta la città porterà fiori alla memoria dell'Estinto.

L'ordine del corteo

Giovedì alle ore 14.30 le associazioni ed i cittadini in corteo si raduneranno a deporre una corona sulla cattedra nell'aula 3.a dell'Università ove insegnava Giacomo Venezian. Il corteo si formerà in piazza del Tribunale uscendo poi via Garibaldi, voltando per via Farini, Paragione, via Rimoli, piazza Rappagnano, via Zamboni sino alla Università.

Ieri sera al Comitato cittadino Pro Patria (via Farini 25 secondo) iniziatore della cerimonia, si adunarono gli studenti e stasera avrà luogo una riunione fra i rappresentanti delle associazioni politiche, militari, di M. R. ecc. per prendere gli accordi sulla meta e significativa cerimonia: al passaggio del corteo i negozianti — il artigiano — terranno alti i negozi.

Il compianto di tutta Italia

Hanno inviato condoglianze: S. E. il generale Aliprandi comandante il corpo d'Armata di Bologna; il prof. Tommaso Casini a nome della R. Accademia di Scienze Lettere e Arti di Modena; il Premio della Facoltà giuridica di Pavia; i Rettori delle scuole veterinarie di Milano e Napoli; i direttori dell'istituto tecnico superiore di Milano e del Politecnico di Torino; il prof. V. Arampio Rode da Messina; il prof. Guido Villa da Pavia; l'avv. Nicola Selli da Ancona; il prof. E. Sestì da Torino; e dalla frontiera alpina: dott. Rossi, prof. Rinaldo De Vecchi, Alfredo Angelotti, dr. Pompeo Tassinari.

L'è pervenuto al Sindaco il seguente telegramma:

«Vicenza — La deputazione Provinciale di Vicenza rende omaggio a Giacomo Venezian fatto dalla morte gloriose di eroica. Gallo, presidente ».

Alla famiglia Venezian ha inoltre scritto una nobilita lettera di condoglianza la Società Agraria Bolognese ed hanno telegrafato il Sindaco di Messina e il Presidente dell'Amministrazione della Partecipanza di Nonantola.

Sottoscrizione per la fondazione "G. Venezian"

Sono state versate alla Casa della R. Università le somme seguenti:

Ing. Emilio Venezian L. 100 — Ing. Sansone Venezian L. 100 — Vittorio Venezian L. 100 — Eva Benazzi Venezian L. 100 — Avv. Eugenio e Lietta Jacobia L. 100 — Totale L. 600.

All'Associazione Bolognese contro la diffusione della tubercolosi, la moglie ed i figli del compianto prof. Giacomo Venezian per onorare la memoria del loro caro Estinto, offrono L. 100.